AGENDA

Al Teatro Cantiere Florida va in scena "**Naufragata**"

Il palco diventa un mare con la compagnia Circo Zoè

Il ritmo dei tamburi scandisce i movimenti degli acrobati, le note della fisarmonica accompagnano le evoluzioni di un equipaggio che invita il pubblico a prendere il largo con l'immaginazione. Martedì 27 ottobre alle 21, al Teatro Cantiere Florida, la compagnia italo-francese Circo Zoè presenta "Naufragata", tra gli appuntamenti di punta di Vento Multiforme, la rassegna che fino al 29 novembre porta il circo contemporaneo in diversi luoghi di Firenze.

Al centro dello spettacolo, della durata di 50 minuti e rivolto a tutte le età, c'è l'incontro tra acrobazie e musica dal vivo. Il Mediterraneo diventa l'orizzonte di un viaggio poetico: il vento gonfia le vele di bastimenti immaginari, mentre suoni ed echi di terre lontane si intrecciano all'azione degli artisti. In questo mondo sospeso, fuori dal tempo, "naufragare" significa lasciarsi trasportare da ciò che accade in scena. La musica partecipa alla costruzione del racconto e ne determina il ritmo. Tamburi e fisarmonica dialogano con i corpi, accompagnano le evoluzioni e danno voce all'equipaggio. Circo Zoè costruisce così un universo in cui il gesto acrobatico e il suono si alimentano a vicenda, invitando gli spettatori a condividere la rotta.

Circo Zoè ha debuttato nel 2012 al Teatro Astra di Torino con il suo primo spettacolo, Zoé. Da allora la compagnia ha intrapreso un percorso internazionale, con tappe al Festival Karacena in Marocco, a Mirabilia, al Cirque Electrique di Parigi, alle Arènes di Nanterre e al Mois Molière di Versailles. Nel 2017 la produzione Born to be Circus è stata presentata al Museo Picasso di Parigi.



Un momento della rappresentazione "Naufragata"

L'appuntamento si inserisce nel programma di Vento Multiforme, progetto di Aria Network Culturale, InStabile e Teatro C'Art, con il contributo del Comune di Firenze nell'ambito di Autunno Fiorentino. La rassegna attraversa i linguaggi del circo contemporaneo, dal teatro fisico alla clownerie, dall'acrobatica alla musica e al teatro di figura.

Dopo "Naufragata", il programma proseguirà a novembre con "Juliet" di Teatro C'Art, domenica 15 alle 16,30 al Teatro delle Spiagge; "I 12 passi. Tornare indietro per andare avanti" di Natalia Bavar ed Eva Agostinelli, domenica 22 alle 19 a InStabile; e "La Scarpetta" di Lume Teatro, domenica 29 alle 16,30, sempre a InStabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo spazio **Allincontro**

"La correzione del mondo" debutta a Prato

Woke sì, woke no, woke forse. E se la questione vera fosse un'altra, ovvero come restare umani di fronte agli algoritmi dei social network? Intercetta temi di forte attualità "La correzione del mondo", lo spettacolo prodotto da Spazio Teatrale Allincontro di Prato all'interno della rassegna "The Rage Stage", che debutterà in prima nazionale oggi e domani alle 21,30, nello spazio di via dei Sassoli 27, cuore dell'attività teatrale di Sta – Spazio Teatrale Allincontro. Con un trio affiatato di attori – Riccardo Goretti, che firma anche la drammaturgia, Massimo Bonechi ed Emilia Scarpati Fanetti – il nuovo lavoro ispirato all'omonimo al libro di Davide Piacenza porta con sé una duplice sfida coraggiosa: da una parte, la scelta di autoprodurre fuori dai circuiti teatrali "istituzionali" quasi come atto di resistenza culturale (è il senso della rassegna "The Rage Stage", che ha patrocinio e il contributo del Comune di Prato), dall'altra quella di affrontare argomenti apparentemente "divisivi" come le guerre culturali, la cancel culture, il "wokismo".

«Ma qui sta il punto cruciale – scrive nelle note di drammaturgia Riccardo Goretti – che ha spinto a voler portare in teatro un argomento che di suo di teatrale pare avere poco o nulla: voglio tornare ad andare d'accordo con le persone. E ancora, per quanto suoni una frase che starebbe bene in bocca al burattino di Collodi: voglio essere buono, non fare il buono».

Dopo i primi studi sullo spettacolo, è pronta a farsi conoscere al pubblico l'ultima creazione di Goretti, Bonechi e Fanetti che vuole scattare una fotografia del mondo contemporaneo e delle dinamiche relazionali che lo accompagnano, con un invito a metterci in guardia dagli eccessi del "politicamente corretto". Non per una forma di conservatorismo anche perché, nel suo libro pubblicato da Einaudi nel 2023, Piacenza vuole andare oltre i consueti mantra distorsivi – dalla "dittatura del politicamente corretto" alla "cancel culture" – per rispondere con esempi e testimonianze alle domande che monopolizzano le nostre polemiche quotidiane. La rivisitazione teatrale del saggio prende di mira gli algoritmi social tesi a trasformare le piattaforme in "macchine perfette per farci litigare" (per citare Piacenza). «Il mio lavoro, in tal senso, mira a riconquistare un rapporto con il prossimo, – prosegue Goretti – prossimo che non mi voglio arrendere ad odiare solo perché sono caduto nella pur benissimo tesa trappola dell'algoritmo, citando sempre Piacenza». La correzione del mondo diventa così uno spettacolo che parla di empatia, comprensione, possibilità di sbagliare, di redimersi e parallelamente di cambiare idea su ogni argomento, riabilitando il dubbio.



Massimo Bonechi, Emilia Scarpati Fanetti e Riccardo Goretti

Per ciascuna delle due serate il biglietto d'ingresso costa 10 euro. Consigliata la prenotazione (a spazioteatraleallincontro@gmail.com). Come nei due precedenti spettacoli che hanno registrato il tutto esaurito il teatro vien mangiando, grazie alla sinergia con Uscio e Bottega e Semplicemente vini che rende gustosa tutta la rassegna: nella serata di oggi, possibilità di cenare nel locale in via Santa Trinita 107 alle 19 e, a seguire, spettacolo al costo complessivo di 25 euro (prenotazione obbligatoria per la cena e lo spettacolo a spazioteatraleallincontro@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica in sala

Clarinetto e piano a Careggi con il duo D'Auria e De Vinco

Prosegue la stagione Careggi in Musica di A.Gi.Mus. Firenze, che dal 1999 porta la musica all'interno dell'ospedale di Careggi, in collaborazione con l'Azienda ospedaliero universitaria Careggi.

Domani, alle 10,30 nell'aula magna del nuovo ingresso dell'ospedale di Careggi (Largo Brambilla 3, ingresso libero) sarà protagonista il duo formato dal clarinettista Giovanni D'Auria e dalla pianista Antonella De Vinco, che accompagnerà il pubblico in un viaggio dal titolo "Dall'America al Vesuvio", sospeso tra le atmosfere di Piazzolla, Gershwin, Morricone/Rota, Gardel e Goodman.

Giovanni D'Auria, diplomato in clarinetto, canto e didattica della musica, svolge attività concertistica in qualità di clarinettista solista e in ensemble cameristici per importanti associazioni ed enti teatrali. Dal 1997 è corista al teatro Verdi di Salerno. Oltre alla carriera di clarinettista e cantante, dal 2000 si dedica alla strumentazione e alla direzione dell'orchestra di fiati. Risultato idoneo al concorso per l'insegnamento di clarinetto nei conservatori statali di musica, già docente di clarinetto nel liceo musicale è attualmente docente di clarinetto al conservatorio di musica di Avellino.



Antonelle De Vinco

Antonella De Vinco, nasce ad Atripalda in Irpinia, dove studia fino al conseguimento del diploma in pianoforte con il maestro Carlo Lapegna e successivamente si perfeziona con il maestro Franco Medori e la concertista Laura De Fusco. Ha suonato per importanti istituzioni concertistiche ed enti musicali in Italia e all'estero, in paesi come Germania, Austria, Spagna, Portogalli, Francia, Sud America e Argentina, Stati Uniti e Giappone. È docente di pratica pianistica al conservatorio di musica di Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figura di **Francesco** da Assisi al cinema

Convegno di studi su come è stato raccontato il santo sul grande schermo



Nazario Gerardi
L'attore che interpretò Francesco nel film di Rossellini

Nell'ambito delle manifestazioni per l'800° della morte di San Francesco, il prestigioso Cenacolo della basilica di Santa Croce di Firenze ospiterà oggi, con inizio alle 10, un convegno di studi su come il cinema ha visto il santo di Assisi. L'iniziativa, affronta il tema non dal punto di vista dottrinale bensì da quello della comunicazione: come la settima arte ha contribuito alla conoscenza a diffusione dei valori predicati dal Santo.

Il cinema, dalla sua nascita nel 1896, per molti decenni, ha costituito il principale e più importante strumento di comunicazione rivolto alle grandi masse. È in questo contesto che nascono capolavori quali il "Poverello di Assisi" del 1911 di Enrico Guazzoni – oggi quasi introvabile, ma presentato nell'ambito di questa rassegna – così come "Francesco giullare di Dio" del 1951 di Roberto Rossellini (1951) o, ancora, "Fratello sole, sorella luna" di Franco Zeffirelli del 1971.

Gli studiosi presenti al convegno moderato da Franco Vanelli – giornalista, critico cinematografico e direttore di rivista "Cabiria" – hanno ricercato quanto pertinente alle fiction sul santo non solo realizzate ma anche incompiute quale "I tre fratelli" di Zeffirelli il cui soggetto è inserito nella pubblicazione "Fratello schermo" contenente gli atti dei convegni organizzati nell'ambito della rassegna regionale di Acec Toscana; il libro sarà disponibile al convegno.

Nel pomeriggio ci saranno poi le proiezioni dei film dedicati al santo diretti da Rossellini e dalla Cavani

Il progetto regionale di Acec Toscana "Francesco profeta di povertà e paladino della natura" – intendendo per'profeta'il significato etimologico dal verbo latino "profiteor" cioè "colui che professa" – ha visto la partecipazione di decine di cinema, circoli e parrocchie. Di rilievo le ricerche effettuate su documenti audiovisivi rinvenuti fino al 2000. Un archivio digitale comprendente documentari, cinegiornali, ma soprattutto l'elenco completo dei film corredato da schede critiche originali dei tempi ma anche da documenti burocratici quali visti di censura e dati del Prca, cioè il pubblico registro del ministero della cultura. L'archivio digitale, già consultato da ricercatori, è disponibile online nel portale di Acec Toscana.

Il convegno che annovera quali relatori Gianluca della Maggiore, direttore di "Catholicism and Audiovisual Studies, centro di ricerca dedicato allo studio del cattolicesimo e dell'audiovisivo, Andrea Bigalli, docente di cinema presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana, Lorenzo Pierazzi, dirigente scolastico e critico cinematografico e Giovanni Ricci docente e studioso di cinema, sarà introdotto dal rettore della basilica padre Franco Buonamano. Seguirà l'introduzione del presidente di Acec Toscana Vito Rosso ed il saluto del presidente nazionale Acec-sdc don Gianluca Bernardini.

Sempre oggi poi, nella SalaEsse in via del Ghirlandaio 38 è in programma la proiezione non-stop dei film "Francesco giullare di Dio" di Roberto Rossellini (ore 15,30) e "Francesco" di Liliana Cavani – ore 17,45. L'ingresso è ad offerta libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA